
Osservatorio Industria

Produzione Industriale – dicembre 2019 L'analisi del Centro Studi di Fondazione Ergo

Un inizio anno turbolento.

1. La produzione industriale.

I dati italiani odierni si aggiungono a quelli molto negativi provenienti da Francia e Germania. L'Europa manifatturiera - sulla scia della crisi dell'automotive - è entrata in una fase di incertezza che la Brexit e la diffusione del Coronavirus sembrano destinate ad accentuare. Il 2020 si apre dunque con serie preoccupazioni leggermente addolcite dalla diffusione degli ultimi dati americani sull'occupazione migliori del previsto. E' dunque importante che le autorità europee (Commissione e BCE) inviino in tempi brevi segnali chiari e forti.

La produzione industriale in Germania è crollata a dicembre 2019 del 3,5% rispetto a novembre e del 6,8% rispetto a dicembre 2018. Male anche la Francia che a dicembre 2019 ha visto una contrazione del 2,8% rispetto al mese precedente e del 3% rispetto al 2018.

Il dato odierno rilasciato dall'ISTAT certifica che la produzione industriale italiana a dicembre 2019 è scesa del 2,7% rispetto a novembre, segnando il calo più forte da gennaio 2018. La diminuzione è del 4,3% su base annua (dato corretto per gli effetti di calendario). Il mese di dicembre, come noto, è spesso volatile e legato agli effetti del calendario. Il dato dell'Istat più importante di oggi è la **produzione industriale che nel 2019 registra un calo dell'1,3% in media rispetto al 2018**, quando si era registrata una crescita dello 0,6%.

Il panorama internazionale non è tutto negativo. Nel 2020 i mercati globali beneficeranno dell'annunciata tregua nella guerra dei dazi tra USA e Cina e della probabile ratifica dell'intesa fra Usa, Messico e Canada che sostituirà il Nafta. E' ragionevole ipotizzare una lieve ripresa del commercio mondiale.

2. Il settore auto.

Il crollo della produzione industriale risente della flessione industriale del settore automotive.

Secondo un recente comunicato Anfia, il 2020 si apre con una pesante flessione. L'indice della produzione dell'industria automotive italiana, già in calo nell'ultimo trimestre 2018 (-15,3%), diminuisce del 9,9% nel periodo gennaio-ottobre 2019 (contrazione a doppia cifra anche per la produzione di autovetture: -28% nel mese e -21% nei dieci mesi). La produzione automobilistica britannica è scesa del 14%, il peggior risultato dal 2010. La produzione di auto tedesche è scesa nel 2019 ai livelli più bassi dal 1996, registrando un calo del 9%. A livello europeo nei primi sei mesi del 2019 la flessione è stata del 6,2%.

Per l'automotive italiano molto dipenderà dalla fusione FCA-PSA. Esiste un notevole potenziale di crescita ancora inespresso per i nostri stabilimenti.

Le catene del valore – un problema che sta emergendo, ancora difficile da stimare, è quello dell'impatto del coronavirus che sta costringendo alla chiusura di migliaia di fabbriche cinesi e sta coinvolgendo intere catene del valore ormai ampiamente globalizzate.

3. Settore macchine utensili: rallentano gli investimenti.

Il settore delle macchine utensili è un altro settore di traino per l'economia italiana. I dati nel quarto trimestre del 2019 sono ancora negativi. In particolare, si tratta di un calo del 16% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Su base annua, l'indice totale segna un arretramento del 17,9% rispetto all'anno precedente. Il risultato è stato determinato dal calo registrato sia sul mercato interno (-23,9%) sia su quello estero (-15,4%).

Notizie

Il 4 febbraio si è svolto presso il Mise la prima riunione del tavolo di studio dedicato all'Auto.

La scorsa settimana il Parlamento ha avviato una commissione d'indagine sull'auto. Le commissioni parlamentari sull'industria, in passato, sono state assai positive. C'è bisogno che anche questa volta il Parlamento non si smentisca.

Per info: r.sessa@fondazionergo.it



fondazionergo